

I piccoli piaceri

Ormai le vacanze sono lontane e tutti, i bambini e i ragazzi, sono tornati dietro i banchi di scuola e al solito tran-tran giornaliero. Molti, ogni pomeriggio, devono dedicare il loro 'prezioso' tempo ai compiti. Dove? In cameretta o in un'altra stanza. Forse in cucina? Il titolo del libro **'Che bello fare i compiti sul tavolo della cucina e altri minuscoli piaceri'**, di Philippe Delerm (Salani, 1999) in poche righe riporta alla memoria una coccola che tutti hanno 'gustato'.



L'autore francese descrive venti 'minuscoli piaceri' dell'infanzia, tra cui quello di alzarsi per primi, di comprare le caramelle dal panettiere, il rito della recita di fine anno, l'emozione della prima partita a *bowling*. E' vero che Delerm è uno scrittore per grandi, ma in questo libro riesce a calarsi in modo sensibile e fedele, quasi magico, nelle sensazioni che vivono i più piccoli e a farle riassaporare al lettore. Nell'epoca in cui tutto è *smart*, in cui i piccoli sono nativi digitali e usano tablet, smartphone o computer prima d'imparare a camminare o a parlare, leggiamo ai ragazzi questo libro dal sapore 'retrò' per donargli la capacità di guardare alle piccole cose, quelle che rendono davvero speciale una giornata. Una pausa dalla frenesia quotidiana di ciascuno, tra scuola, compiti, corsi, palestra, piscina, danza, strumento musicale, teatro eccetera, eccetera.

Il giorno è sempre breve per fare tutto.

I lettori bambini di questo libro impareranno a fare attenzione ai loro piccoli piaceri, mentre i lettori adulti impareranno a rispettarli, scoprendo che i piaceri dell'infanzia sono in fondo sempre gli stessi. [...] Un libro che insegna a fermarsi, ad assaporare, a ricordare (dalla quarta di copertina).

Il libro anche a noi adulti ha molto da insegnare. Quante volte ci dimentichiamo com'era essere piccoli? Quante volte ci sembra di vivere sempre così di corsa da non gustare nulla?

In certe serate d'inverno, quando fuori è già notte, subito dopo la merenda, piazziamo sulla tavola cerata del tavolo della cucina il disordine dei quaderni, delle matite colorate, delle gomme e dei libri di scuola.

I compiti si trascinano un po'. Si comincia col più difficile: il problema di matematica, ma la terza domanda è complicata. Con un dito, seguiamo il disegno della tela cerata: due quadretti rossi e accanto dei quadratini azzurri che rappresentano mulini olandesi. Sarebbe bello andare lassù, lontano, al Nord. Si tornerebbe da scuola pattinando sul ghiaccio. «Dài, sbrigati! Poi non ci penserai più, potrai leggere, giocare...».

La mamma dice qualche frasetta così, fra una cipolla e una carota da pelare. Le abbiamo mangiato due carote crude, la mamma ha fatto finta di arrabbiarsi. Non si ha voglia di finire i compiti: si sta così bene in cucina, con quegli odori mischiati, l'arancio della merenda, le verdure della minestra [...].

Ora attacco con la storia: nobiltà, clero, terzo stato. Nel disegno, [nel libro di scuola], la Bastiglia non appare terribile [...] «Dài, l'avrai imparata a questo punto! Vieni che t'interrogo...». «Aspetta ancora un po'!». Chi se ne importa degli Stati Generali. Il bello è rimanere fissi sull'immagine, sognando l'atmosfera di quell'epoca. Perché bisogna cucinare le rape? Perché bisogna studiare le rivoluzioni? La buccia sgualcita di un aglio cade leggera sul libro. Non sappiamo che ora è. La cena è lontana. In casa regna un'agitazione tranquilla, brevi frasi sulla giornata: «Hai sentito?...».

Scrive ancora Delerem: *Non ascoltiamo per davvero quel che dicono i genitori. Non studiamo per davvero le lezioni.*

Ci sentiamo un po' galleggiare, come se non esistessimo più, come se ci tramutassimo nella tela cerata, nelle verdure della minestra, nel libro di storia - come se si diventasse una sera invernale, a casa. Che bello, nelle cucine (da pagina 22 del libro).



La cucina e il piacere di godere i suoi ritmi e profumi. Cosa c'è di più bello? I 'Cucinanti in erba' lo sanno bene, ma anche gli altri piccoli lettori che spesso transitano o sostano in questa stanza, magari solo per gustare qualche leccornia. Il romanzo breve si trova in sala Tweenager alla collocazione **R RB.DEL.A**. Un consiglio è quello di leggerlo in poltrona, a fine giornata, con una coperta (se necessaria!) e una tazza di cioccolata o di tè fumante... rilassandovi e aspettando la 'vera' stagione autunnale!

MRC